

**Crescita.** Per il 2016-17 previsioni un po' più basse del governo

# L'Istat migliora le stime: Pil su dello 0,9% nel 2015

**Rossella Bocciarelli**

ROMA

Nel 2015 il Prodotto interno lordo italiano aumenterà dello 0,9% in termini reali. È la previsione per l'anno in corso dell'Istat, l'Istituto di statistica ritiene che l'attività produttiva continuerà a crescere nel 2016 e nel 2017 anche se colloca le proprie stime a un livello leggermente più basso della previsione-obiettivo del governo: si tratta di un incremento di prodotto dell'1,4% sia per il 2016 che per il 2017. Sono numeri più elevati rispetto alle stime precedenti, il valore è più basso di 0,2 punti in rapporto alle valutazioni dell'esecutivo.

Nelle prospettive per l'economia italiana della scorsa primavera

sui livelli produttivi dei paesi emergenti produttori e sulle esportazioni dei paesi avanzati. In particolare, per l'Italia tale scenario comporterebbe una riduzione del Pil tra i 2 e i 3 decimi di punto nel 2016». Ma ci sono anche chance di rialzo. Secondo l'Istat ad esempio, il cosiddetto "maxi-ammortamento" contenuto nella legge di stabilità che consente alle imprese di aumentare la quota di ammortamento degli investimenti in macchinari ed attrezzature, potrebbe rivelarsi ancora più efficace per l'economia italiana, spingendo il rialzo del Pil nel 2016 (+0,1 punti rispetto alla previsione base).

L'uscita «dalla dittatura dello zero virgola» per dirla con le parole usate ieri dal premier Matteo Renzi per salutare il responso positivo sulla crescita da parte dell'Unione europea, viene poi suffragata con elementi positivi anche dalla consueta nota mensile dell'Istituto.

Infatti, si afferma, la situazione economica delle famiglie italiane è «in progressivo miglioramento». Inoltre, si aggiunge che nel mese di agosto è continuato il recupero delle vendite al dettaglio (+0,2% in termini reali rispetto al mese precedente). Nel complesso dei primi otto mesi dell'anno, spiega l'Istat, l'indice deflazionato delle vendite è cresciuto dello 0,3%. I dati sulla fiducia dei consumatori indicano, secondo gli esperti, una continuazione della ripresa anche nei prossimi mesi. Quanto all'occupazione, sebbene i dati mensili destagionalizzati di fonte "Forze di lavoro" mostrino un andamento altalenante (-0,2% la variazione congiunturale a settembre degli occupati), la performance nel terzo trimestre e nell'anno rimane positiva. L'Istat ricorda poi che la crescita dell'occupazione osservata nel trimestre ha coinvolto sia gli occupati con contratto a tempo indeterminato sia quelli a termine, entrambi peraltro in diminuzione a settembre. Il tasso di disoccupazione continua a scendere: a settembre ha raggiunto l'11,8%.

## IRISCHI

«Rischi al ribasso possibili in caso di più pronunciato rallentamento del commercio internazionale e dell'impatto delle clausole di salvaguardia»

ra l'Istat aveva infatti indicato un aumento dello 0,7% per il Prodotto interno lordo del 2015. Quindi, la revisione al rialzo è stata di due decimi di punto. Lo stesso vale per il 2016, mentre per il 2017 il vantaggio si limita a 0,1 punti percentuali. Il Governo nella nota di aggiornamento del Def, diffusa a settembre, ha stimato una crescita dello 0,9% per il 2016 e dell'1,6% per il biennio successivo. Il quadro previsivo delineato è soggetto a rischi al ribasso, precisano però gli esperti guidati da Giorgio Alleva. Si tratta di «rischi connessi a un eventuale, più pronunciato rallentamento del commercio internazionale e all'impatto delle clausole di salvaguardia nel 2017». Così l'Istat nelle sue previsioni autunnali sull'economia italiana. Tra i fattori di incertezza, la dinamica dell'economia cinese ha un ruolo non indifferente: il suo rallentamento infatti «produrrebbe effetti sulla domanda di materie prime con implicazioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

